



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Dipartimento di Scienze umane

CLASSE LM 87 PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI

REGOLAMENTO DIDATTICO - A.A. 2014/2015

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe LM-87 Servizio sociale e politiche sociali, come definite dalla normativa vigente, e si articola in 2 curricula:
 1. ASSISTENTE SOCIALE SPECIALISTA – unico dei due curricula che consente l'accesso al concorso di abilitazione – Albo A (CLASSE LM-87):
 2. EDUCATORE PROFESSIONALE SPECIALISTA (CLASSE LM-87):

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi investe sulla complessità dell'approccio interdisciplinare fondando, fin dal primo anno, il confronto su discipline sociologiche, pedagogiche e sulle specifiche discipline giuridiche più attente ai governi locali ed ai rapporti intergovernativi.

Oltre alla capacità di lavoro con l'utenza che si rivolge ai servizi sociali, il professionista che si intende formare deve acquisire le capacità professionali necessarie affinché esso possa esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari, di direzione dei gruppi di lavoro e coordinamento delle prestazioni erogate e del personale impiegato in tali servizi; deve acquisire le competenze necessarie per un uso specialistico delle strategie cognitive, della comunicazione, della relazione interindividuale con interlocutori professionisti e con gli utenti, inoltre deve sviluppare le proprie competenze organizzative nei microsystemi, nella regolazione degli interventi educativi e nella gestione del cambiamento. Il percorso curriculare mira, altresì, all'incremento delle competenze professionali nella ricerca, nel monitoraggio nella tutela della salute e dell'ambiente.

Le capacità acquisite e sviluppate durante il percorso formativo potranno essere utilizzate nei settori della sanità, della formazione, della famiglia, dell'immigrazione, dell'esclusione e della marginalità sociale. Ed è per tali ragioni che i laureati di questo corso devono possedere conoscenze avanzate relativamente all'organizzazione, al funzionamento dei servizi sociali e dei servizi educativi.

Essi devono altresì conoscere e saper fare riferimento al quadro organizzativo, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

A tal fine, i laureati magistrali devono sviluppare anche delle abilità miranti alla lettura del territorio, la capacità di conoscere ed interpretare i fenomeni sociali e le tendenze della loro evoluzione, in modo da poter formare le competenze necessarie per la sperimentazione di nuovi programmi e nuove modalità di approccio non solo con

l'utenza dei servizi sociali e con le situazioni di bisogno latente, ma anche nelle diverse realtà esprimenti bisogni formativi.

L'acquisizione di tali capacità consentirà ai laureati di sviluppare delle abilità che consentiranno di potenziare e sviluppare la messa in rete delle risorse esistenti e di quelle che possono essere attivate, percorrendo piste innovative, già in uso in altre esperienze europee.

La verifica degli obiettivi formativi si basa su prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre, naturalmente, alla prova finale

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi possono svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali indicati:

a) Assistente sociale specialista:

Funzioni e sbocchi occupazionali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni nel campo delle politiche e dei servizi sociali; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali ed educative. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale. Il corso prepara alla professione prevista nella classificazione Istat di Assistenti sociali specialisti.

b) Educatore professionale specialista:

Funzioni e sbocchi occupazionali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di progettazione, organizzazione, gestione e consulenza nel campo delle politiche e dei servizi educativi, dalla prima infanzia all'età adulta, anche in riferimento alle fasce svantaggiate della popolazione; tali funzioni potranno essere esercitate all'interno di enti pubblici e privati. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale nelle aree della prevenzione della marginalità, della cura educativa extrascolastica e/o di supporto alla scuola, dell'inclusione e dell'integrazione delle categorie deboli, delle attività di educazione educativa, della pianificazione degli interventi formativi.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.

2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento di "Scienze Umane", sentiti i Dipartimenti associati e, se istituita, la Scuola competente, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi occorre essere in possesso di una laurea Triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Ai fini dell'ammissione è inoltre necessario dimostrare un'adeguata preparazione personale.

All'atto dell'iscrizione lo studente deve effettuare la scelta dell'indirizzo di corso di studi.

2. L'accesso all'indirizzo *Assistente sociale specialista* è consentito ai soggetti in possesso del titolo abilitante all'accesso all'albo B degli Assistenti sociali.

3. Per l'iscrizione all'indirizzo *Educatore professionale specialista*, costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito nelle classi L-19 – Scienze dell'educazione e della formazione, L-39 Servizio sociale, L-40 – Sociologia, L-24 – Scienze e tecniche psicologiche. Nel suo percorso formativo pregresso, lo studente deve aver acquisito competenze e conoscenze espresse sotto forma di CFU, riferite a particolari settori scientifico disciplinari; lo studente dovrà dunque aver acquisito non meno di 60 CFU nei seguenti s.s.d.: da M-PED/01 a M-PED/04 (almeno 8 CFU); da M-PSI/01 a M-PSI/08 (almeno 8 CFU); da IUS/01 a IUS/17 (almeno 6 CFU), da SPS/01 a SPS/11 (almeno 8 CFU); nel computo dei 60 CFU saranno conteggiati anche i crediti acquisiti nei seguenti s.s.d.: SECS-P/01, SECS-P/10, SECS-S/05, M-DEA/01. Nel caso in cui i 60 CFU nei settori sopra indicati non siano stati raggiunti, il CAD si riserverà la possibilità di non poter procedere all'iscrizione ovvero suggerirà eventuali modalità di adeguamento necessarie per l'iscrizione al Corso. Al fine di consentire l'accesso anche a laureati provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti in ingresso, si può prevedere, con modalità che il CAD definirà caso per caso, un diverso iniziale percorso di ingresso o una specifica prova di ammissione, purché gli studenti abbiano conseguito non meno di 32 CFU nei s.s.d. sopra specificati.

4. L'adeguatezza della preparazione personale è verificata mediante un colloquio, volto a valutare la preparazione culturale acquisita, con una Commissione nominata dal CAD.

5. La verifica di cui ai commi 2 e 3 non è richiesta a coloro che abbiano conseguito una laurea con una votazione pari o superiore a 100/110 (o 58/70 per i D.U. abilitanti alla professione di assistente sociale).

Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.

3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto tecnico-pratico.

5. Nel carico standard di un CFU sono inclusi: a) didattica frontale: 6 ore/CFU ovvero fino a un massimo di 10 ore/CFU per insegnamenti ad alto contenuto tecnico-pratico; b) tirocinio professionalizzante classe LM-87, per entrambi gli indirizzi: 300 ore/12 CFU presso strutture convenzionate con il Dipartimento competente, da ripartirsi sul primo (6 Cfu) e secondo anno (6 Cfu) per un totale di 12 CFU indicati nel piano di studi.

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
 - A. lezioni frontali
 - C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
 - D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
 - E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
 - F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi con indicazione obbligatoria dell'indirizzo prescelto e della classe di appartenenza dello stesso, nonché della accessibilità (nel caso dell'indirizzo Assistente sociale specialista) agli esami di abilitazione per l'accesso al relativo Albo.
4. Per il conseguimento della Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano degli studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, se istituita.

Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente il numero di CFU indicato nel piano di studi partecipando ad attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, che consentano anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal CAD con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 11– Altre Attività formative (Tirocinio professionalizzante)

L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente dei CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI" delle cosiddette "altre attività formative", previsti dal piano di studi. Le attività di tirocinio devono essere svolte, per quanto attiene all'indirizzo Educatore Professionale Specialista, esclusivamente presso strutture educative convenzionate disposte ad assumere la qualità di tutor aziendale e, per quanto attiene all'indirizzo Assistente Sociale Specialista, presso strutture convenzionate nelle quali sono presenti assistenti sociali disposti ad assumere la qualità di tutor aziendale.

Per lo svolgimento del tirocinio lo studente deve preliminarmente verificare nell'elenco delle Convenzioni la presenza dell'Ente/Azienda presso la quale intende svolgere l'attività. L'elenco è consultabile sul sito del Dipartimento di Scienze Umane nella sezione tirocinio.

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il tirocinio presso un ente non incluso nell'elenco occorre procedere al convenzionamento. A tal fine lo studente procede, tramite il modulo scaricabile dalla pagina "Tirocinio" del sito del Dipartimento di Scienze Umane, a richiedere al Tutor del Tirocinio del proprio corso di studi la stipula della convenzione.

Le strutture esterne convenzionate o convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del Corso di Laurea.

La durata del tirocinio è pari a 300 ore, di cui 150 ore al I anno e 150 ore al II anno. L'acquisizione da parte dello studente dei CFU assegnati al Tirocinio Professionalizzante avviene al termine di tutte le ore di tirocinio a seguito della presentazione della documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività di tirocinio debitamente sottoscritta dall'Ente o dagli Enti presso i quali l'attività è stata effettuata e dal Tutor (docente strutturato, o anche, per l'indirizzo Assistente Sociale Specialista, da un docente in convenzione) individuato dal CAD all'atto della richiesta dello studente di accedere all'attività di tirocinio.

Ai fini della certificazione dell'attività di tirocinio, dovrà essere presentato il libretto del tirocinio nel quale dovranno essere annotate, oltre alle attività svolte per ogni singolo anno, anche le valutazioni del tutor del tirocinio in ordine alla relazione scritte redatte da ciascuno studente a conclusione delle ore di tirocinio. La relazione, sarà valutata ai fini della trasformazione in crediti della attività svolta. La relazione ed il libretto saranno consegnati a cura dello studente alla segreteria studenti.

L'attività di tirocinio prevede una frequenza pari al 100% delle ore previste, salvo riconoscimenti, da parte del CAD, di attività già svolte in ambito professionale o nel contesto di iniziative a forte valenza formativo-professionalizzante, strettamente coerenti con il profilo del laureato e debitamente certificate.

Il riconoscimento delle attività svolte al di fuori del convenzionamento è possibile solo se:

- a) si tratta, per l'indirizzo Assistente Sociale Specialista, di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un assistente sociale;
- b) per le attività esterne non può essere comunque effettuato un riconoscimento in misura superiore al 50% delle ore/crediti previsti;
- c) le attività seminariali possono essere riconosciute solo nell'ambito delle attività a scelta e, ove autorizzate dal CAD, come tirocinio diretto;
- d) per coloro i quali già operano come educatori o assistenti sociali è possibile l'esonero totale dal tirocinio.

La convalida del tirocinio è condizionata alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere all'uopo presentata al CAD per la valutazione.

La regolamentazione interna al CAD vigente in materia di tirocinio non trova applicazione a decorrere dall'A.A. 2013-2014.

Art. 12 – Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento di riferimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 13 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'allegato 2 del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di riferimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle eventuali

propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.

9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di riferimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 14 –Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà conseguire tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti i CFU indicati nel piano di studi allegato.
3. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore. Per l'indirizzo in Servizio Sociale la tesi deve essere corredata da un progetto di intervento su una delle aree tematiche del servizio sociale di cui alla Legge n. 328/2000 e ss.mm.e ii.

4. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore di Dipartimento di riferimento su proposta del Consiglio di Area Didattica ed è composta da almeno sette componenti.
5. Almeno 6 mesi prima della sessione di laurea, lo studente consegnerà alla Segreteria didattica la domanda di tesi di laurea, debitamente compilata, con indicazione del titolo della tesi e sottoscritta dal Relatore.
6. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
7. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
8. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
9. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 15 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 16 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione, e fermo restando – per l'indirizzo Assistenti sociali specialisti – i requisiti di cui all'art. 5, comma 2 del presente Regolamento.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente

riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta essere pari o superiore a 35.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, dal Senato Accademico.

Art. 17 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
 - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;

- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento;

Art. 18 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali
Nome del corso	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI <i>adeguamento di: PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI (1253240)</i>
Nome inglese	PLANNING AND MANAGEMENT OF SOCIAL WORK AND EDUCATIONAL SERVICES
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	S4P
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Scienze Sociali (L'AQUILA cod 66633)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	24/05/2010
Data di approvazione della struttura didattica	12/01/2010
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	25/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/01/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.scienzedellaformazione.it
Dipartimento di riferimento	Scienze umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	40 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

- possedere una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- possedere una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, antropologiche, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, pedagogiche, psicologiche e storiche;
- possedere una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- possedere competenze metodologiche approfondite di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- possedere competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;

- possedere competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- possedere abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale delle classi potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea magistrale:

- attua la completezza della formazione caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella;
- assicura l'acquisizione delle competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages per almeno 10 CFU presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi nasce dalla trasformazione del corso di LM in Scienze sociali. Il nucleo formativo caratterizzante mantiene insegnamenti propedeutici ai percorsi specializzanti (Assistente sociale specialista ed Educatore professionale - coordinatore dei Servizi). A questi si affiancano altre discipline caratterizzanti, funzionali ai 2 curricula formativi che riprendono e focalizzano contenuti e richieste di approfondimento emerse negli anni dal rapporto con gli interlocutori del territorio e l'Ordine professionale.

I curricula propongono un percorso con un fitto tessuto di rimandi tra materie che, da punti di vista disciplinari diversi, si focalizzano l'attenzione sul ruolo del professionista anche nella costruzione di una rete di interventi, allargando lo spettro delle politiche considerate e delle specifiche attività delle due professioni quella del manager del sociale e dei servizi educativi con una sensibilità per l'esclusione sociale che ha dato coerenza alla pratica professionale ben prima che il termine entrasse nel linguaggio delle politiche sociali a livello europeo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso è trasformazione in ordinamento 270 del corso in Scienze Sociali istituito secondo l'ordinamento 509. Il Corso ha una organizzazione conforme a quella prevista dal DM 270. Ha ricevuto l'approvazione delle parti sociali ma non è stata indicata la data dell'incontro con queste ultime. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici come anche il percorso formativo appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio, e delle capacità di comunicazione. Adeguate le conoscenze richieste per l'accesso e opportuna la verifica all'atto della richiesta di iscrizione. Parere favorevole.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Presa visione della documentazione, i rappresentanti delle parti sociali interessate, verificati gli obiettivi formativi qualificanti delle Classi di laurea, gli obiettivi formativi specifici di ogni corso e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, esprimono parere favorevole alla trasformazione ed alla istituzione del corso di laurea suindicato, secondo il DM 270/04.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo prescelto investe sulla complessità dell'approccio interdisciplinare, non limitandosi alla vicinanza disciplinare consueta

tra le materie professionali e quelle sociologiche e pedagogiche, ma fondando, fin dal primo anno, il confronto su materie sociologiche e pedagogiche di impianto volutamente meno teorico, su quelle politologiche, più attente ai governi locali ed ai rapporti intergovernativi. Il corso si articola al secondo anno su due curricula formativi: l'Assistente sociale specialista - riconosciuto nella sezione A dell'Albo professionale degli assistenti sociali), e l'Educatore professionale specialista.

Oltre alla capacità di lavoro con l'utenza che si rivolge ai servizi sociali, il professionista che si intende formare deve acquisire le capacità professionali necessarie affinché esso possa esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari, di direzione dei gruppi di lavoro e coordinamento delle prestazioni erogate e del personale impiegato in tali servizi; deve acquisire le competenze necessarie per un uso specialistico delle strategie cognitive, della comunicazione, della relazione interindividuale con interlocutori professionisti e con gli utenti, inoltre deve sviluppare le proprie competenze organizzative nei microsistemi, nella regolazione degli interventi educativi e nella gestione del cambiamento. Il percorso curricolare mira, altresì, all'incremento delle competenze professionali nella ricerca, nel monitoraggio nella tutela della salute e dell'ambiente.

Le capacità acquisite e sviluppate durante il percorso formativo potranno essere utilizzate nei settori della sanità, della formazione, della famiglia, dell'immigrazione, dell'esclusione e della marginalità sociale. Ed è per tali ragioni che i laureati di questo corso devono possedere conoscenze avanzate relativamente all'organizzazione, al funzionamento dei servizi sociali e dei servizi educativi.

Essi devono altresì conoscere e saper fare riferimento al quadro organizzativo, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

A tal fine, i laureati magistrali devono sviluppare anche delle abilità miranti alla lettura del territorio, la capacità di conoscere ed interpretare i fenomeni sociali e le tendenze della loro evoluzione, in modo da poter formare le competenze necessarie per la sperimentazione di nuovi programmi e nuove modalità di approccio non solo con l'utenza dei servizi sociali e con le situazioni di bisogno latente, ma anche nelle diverse realtà esprimenti bisogni formativi.

L'acquisizione di tali capacità consentirà ai laureati di sviluppare delle abilità che consentiranno di potenziare e sviluppare la messa in rete delle risorse esistenti e di quelle che possono essere attivate, percorrendo piste innovative, già in uso in altre esperienze europee.

La verifica degli obiettivi formativi si basa su prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre, naturalmente, alla prova finale

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver acquisito la capacità di procurarsi le conoscenze disponibili per giudicare i singoli problemi sociali ed educativi da affrontare, compresa la capacità di valutare se i dati pubblicati, le ricerche esistenti e i dati di gestione amministrativa riutilizzabili siano sufficienti o possano/debbono essere integrati con i risultati specifici di ricerche mirate.

Più in particolare, il laureato magistrale deve possedere una elevata capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni sociali; una conoscenza avanzata del quadro economico, storico e politico, in relazione a specifici settori di analisi sociologica ed educativa applicata, di lettura dei bisogni del territorio e di progettazione di specifici interventi. Il laureato, inoltre, deve possedere conoscenze metodologiche, organizzative e giuridiche relative al sistema dei servizi socio-sanitari ed educativi, nonché una conoscenza delle più importanti forme di disagio psichico e sociale.

Queste capacità dovranno essere costruite sulla base del ravvicinato confronto interdisciplinare sugli stessi temi risultante dai numerosi rimandi prima descritti.

Le conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali, esercitazioni, seminari, lo studio personale, guidato ed autonomo, nell'ambito delle attività formative attivate con particolare riferimento ai seguenti ambiti disciplinari caratterizzanti: sociologico e di servizio sociale, economico e statistico, giuridico e psico-pedagogico.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti, esercitazioni e nella verifica finale consistente nella stesura di una tesi di laurea che si pone quale obiettivo l'utilizzo di strumenti di ricerca appresi nel corso degli studi specialistici alla luce di una matura capacità di rielaborazione critica, accompagnata, ove possibile, dalla redazione di un progetto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il sapere del social worker e dell'educatore professionale specialista non può essere limitato ad una mera applicazione procedurale di principi astratti, ma deve sempre essere coniugato al controllo del contesto relazionale ed interpersonale in cui gli aspetti empatici mobilitano una parte integrante delle competenze ed una conoscenza specialistica. Inoltre, la crescente necessità di integrazione delle diverse politiche sociali settoriali richiede una capacità di portare la propria specificità disciplinare e professionale in un contesto interdisciplinare e di lavoro in ambienti di lavoro complessi.

Contesto privilegiato di verifica della capacità di applicare le conoscenze acquisite nel corso di studi è il laboratorio che rappresenta una opportunità di sperimentare gli strumenti acquisiti nel corso di studi. Temi quali la mediazione, ad esempio, possono essere utilmente affrontati in tale sede, sotto il profilo della individuazione delle strategie di intervento, diversificate a seconda del contesto: mediazione penale, mediazione interculturale.

Le verifiche prevedono lo svolgimento di prove adeguate a valutare la padronanza, acquisita dallo studente, di strumenti, metodologie e di autonomia critica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La sensibilità dei professionisti che il corso di laurea specialistica intende formare si deve necessariamente costruire su una abitudine riflessiva sulle modalità di applicazione della metodologia professionale propria ed di altri. Essi devono essere capaci di collocarsi ad un livello di complessità superiore, indispensabile per ricostruire ed inquadrare l'azione e le strategie professionali dei colleghi, anche nella funzione di case manager. Questa capacità non può che derivare da un'abitudine all'analisi critica molto concreta, applicata agli interventi. Capacità che meglio potranno essere sviluppate grazie all'attività, all'interno del corso di laurea specialistica, di professionisti convenzionati.

In particolare, il laureato magistrale deve essere in grado di progettare e coordinare ricerche in molteplici ambiti del sociale ed educativi; deve essere in grado di analizzare e leggere i problemi sociali in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione di metodi specifici di ricerca, ovvero attraverso la verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza; coordinare e progettare i servizi socio sanitari ed i servizi educativi sul territorio; progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio psico-sociale; progettare e programmare servizi per la collettività in funzione delle esigenze del territorio.

La verifica della acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso la valutazione degli insegnamenti del piano di studio individuale dello studente, e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, il tirocinio ed il lavoro di preparazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

La capacità di comunicazione con interlocutori molto diversi, appartenenti alle istituzioni, al terzo settore, al volontariato, alla società civile, è cruciale nella metodologia del fare rete e del lavorare per progetti: questi restano punti fermi di riferimento del corso (in entrambe i suoi indirizzi), anche in base alla sua tradizione precedente, ma anche la comunicazione alla cittadinanza dei risultati della valutazioni di impatto degli interventi è una importante capacità necessaria a tutti soggetti coinvolti nella progettazione e gestione delle politiche sociali.

I tirocini, da sempre punto cruciale e nodo di forza dei percorsi formativi, in entrambi i percorsi danno l'opportunità allo studente di misurarsi con la realtà sociale, intesa non solo come utenza degli operatori sociali, ma come compresenza e collaborazione di diversi soggetti (pubblici e privati) coinvolti nella progettazione e gestione delle politiche sociali ed educative.

La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della stessa prova finale, nonché attraverso la valutazione delle relazioni e dei documenti predisposti all'interno delle singole attività che lo prevedono.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati vengono accompagnati in un percorso di apprendimento nel quale i rimandi interdisciplinari intorno alle tematiche che costituiscono lo scheletro del percorso di formazione assumono un ruolo centrale.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di stage e tirocinio e all'attività svolta per la redazione della prova finale e del progetto. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continue durante le attività formative, richiedendo la presentazione di dati reperiti autonomamente, mediante attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali di stage e di tirocinio, e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le modalità di ammissione e di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione e dei requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale, sono stabilite dall'Ateneo, con modalità definite nel Regolamento didattico del corso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il corso di laurea richiede per la prova finale la stesura di un elaborato originale, preferibilmente collegato alla riflessione sull'esperienza di tirocinio, che testimoni la capacità di mobilitare le conoscenze disponibili di dati descrittivi e di letteratura pertinente, il loro corretto trattamento critico, la capacità di trarre conclusioni mature e non scontate da questo percorso riflessivo e possibilmente la messa in evidenza di indicazioni operative in relazione al caso empirico esaminato (progetto).

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni nel campo delle politiche e dei servizi sociali; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali ed educative. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di inserimento e formazione.

Assistenti sociali ed assimilati

Educatori professionali

Tecnici della assistenza e della previdenza sociale.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- assistente sociale specialista

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale			
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	15	40	15
	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio			
	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale			
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato			
	IUS/07 Diritto del lavoro			
	IUS/10 Diritto amministrativo	12	20	12
	IUS/14 Diritto dell'unione europea			
	IUS/17 Diritto penale			

Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche			
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	20	9
	M-PSI/05 Psicologia sociale			
Discipline politiche, economiche e statistiche	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			
	M-PSI/08 Psicologia clinica			
	SECS-P/01 Economia politica			
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	12	20	12
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale			
	SECS-S/05 Statistica sociale			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti 48 - 100

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	
		minimo da D.M. per l'ambito	min max
Attività formative affini o integrative	FIS/03 - Fisica della materia		
	INF/01 - Informatica		
	M-PED/02 - Storia della pedagogia		
	M-PED/04 - Pedagogia sperimentale		
	M-STO/02 - Storia moderna		
	M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche	12	40 12
	M-STO/06 - Storia delle religioni		
	M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese		
	MAT/06 - Probabilità e statistica matematica		
	MED/25 - Psichiatria		
	MED/39 - Neuropsichiatria infantile		
	MED/42 - Igiene generale e applicata		

Totale Attività Affini 12 - 40

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	10
Per la prova finale	15	15

	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	5
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	0	5
	Tirocini formativi e di orientamento	10	15
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	2
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	11	
	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività 34 - 52

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

Range CFU totali del corso 94 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 30/03/2010

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI**I anno comune**

CODICE	DISCIPLINA	SSD	CFU	ORE	SEM	DOCENTE	TAF
S0259	Profili normativi dei processi formativi e sociosanitari	IUS/10	10	60	I	Iacopino	B
S0291	Pianificazione sociale e organizzazione e politiche delle risorse	SPS/07	9	54	II	Convenzione Ordine degli assistenti sociali	B
S0160 Mutua da M0197	Diritto del lavoro (mutua da Diritto delle relazioni industriali – LM-77)	IUS/07	6	36	I	Lambertucci	B
S0086	Didattica applicata al recupero all'inserimento ed all'integrazione	M-PED/03	9	54	II	Isidori	B
DQ0150	Pedagogia sperimentale e metodologia della ricerca educativa	M-PED/04	10	60	II	Nuzzaci	C
DQ0152	Storia delle religioni – M	M-STO/06	10	60	II	Taviani	C
S0359	Tirocinio		6				F

Indirizzo: Assistente sociale specialista**II anno**

CODICE	DISCIPLINA	SSD	CFU	ORE	SEM	DOCENTE	TAF
S0264	Analisi, promozione, gestione dei servizi sociali e sanitari	SPS/07	6	36			B
S0297	Programmazione, controllo e valutazione dei servizi sociali	SECS-P/10	8	48			B
S0265	Gestione economica dei servizi	SECS-P/01	6	36			B
S0292	Pedagogia della cooperazione sociale e internazionale	M-PED/02	10	60			C
S0354	Tirocinio		6				F
S0266	A scelta dello studente		9				D
S1CPRF	Prova finale		15				E

Indirizzo: Educatore Professionale Specialista**II anno**

CODICE	DISCIPLINA	SSD	CFU	ORE	SEM	DOCENTE	TAF
S0298	Sociologia della condizione giovanile	SPS/07	6	36			B
S0268	Comportamento organizzativo	SECS-P/10	8	48			B
S0299	Pedagogia dell'inclusione e formazione degli adulti	M-PED/01	10	60			B
S0076	Gestione delle attività formative	SECS-P/08	6	36			B
S0354	Tirocinio		6				F
S0266	A scelta dello studente		9				D
S1CPRF	Prova finale		15				E